Polizia Penitenziaria al collasso ma per la Sinistra la situazione carceraria non è dignitosa

La Polizia Penitenziaria opera in condizioni deplorevoli. “Radicali Italiani”, “Alleanza Verdi e Sinistra”, “Possibile”, si schierano dalla parte dei detenuti.

Visitatori estemporanei al Carcere di Cuneo

Il **29 dicembre** scorso una delegazione di “**Radicali Italiani**”, “**Alleanza Verdi Sinistra**” e “**Possibile**” si è recata presso la **Casa Circondariale di Cuneo**, in frazione **Cerialdo**, al termine della quale ha asserito che al carcere di Cuneo sussiste una “***situazione non dignitosa***”.

Come al solito quella **Sinistra politicamente irrilevante,** che **solidarizza con i detenuti**, ha detto una serie inenarrabile di amenità per **cercare di far passare i carnefici per vittime**.

Bisogna partire da un punto fondamentale: **se si rispettano le norme giuridiche non si finisce in una Casa Circondariale**.

Se non si **stupra**, non si **stalkerizza**, non si **borseggia**, non si **ruba**, non si **spaccia**, non si **uccide**, non si **minaccia**, non si compiono **crimini stradali**, non si mettono in scena **azioni di guerriglia urbana**, in carcere non ci si finisce.

Nel sin troppo lungo comunicato stampa diramato dall’**Ufficio Stampa di Radicali Italiani** si legge: “*Al carcere di Cuneo abbiamo percepito la **sofferenza**. La sopportano gli **operatori** e gli **educatori**, costretti a **lavorare in una condizione cronica di carenza di personale***”.

Gli educatori, nelle carceri, gravano sulle **tasche dei pubblici contribuenti** e sono tutto fuorché delle vittime.

Le vere vittime del sistema detentivo sono gli Agenti della Polizia Penitenziaria che sono **senza difese**, con **pochissime tutele**, in **sottorganico**, spesso **vittime della violenza dei detenuti** che – un giorno sì e l’altro pure – mettono in scena **azioni aggressive nei confronti del personale della PolPen**.

Non asserire questo significa **stare dalla parte dei detenuti** che, va detto, **non sono vittime** ma **attori principali del clima di insicurezza che alberga in Italia**.

Ovviamente – per i soggetti appassionati di politica che hanno fatto una visita alla Casa Circondariale di Cuneo – il problema sta nel fatto che “*vi è **un solo educatore ogni cento detenuti**, a fronte della **teorica funzione rieducativa della pena**, e una **totale assenza di mediatori culturali***”.

Il **mediatore culturale** è quel soggetto – pressoché **inutile**, ed infatti **sottoutilizzato** – che dovrebbe fare da **collegamento fra persone di culture diverse** per **spingere all’integrazione**, **all’accoglienza** di quegli **immigrati** che – nostro malgrado – approdano nel nostro Paese.

A detta di **Filippo Blengino**, **Bianca Piscolla**, **Giulia Marro**, **Francesca Druetti**, negli occhi dei detenuti si vede “***sofferenza***” in quanto sarebbero “***costretti a vivere in condizioni non degne di uno Stato che si definisce di diritto***”.

Una **costrizione scelta e desiderata** perché **per finire in Casa Circondariale bisogna aver compiuto dei reati**, spesse volte **ai danni di persone oneste e per bene**, le vere **vittime di uno Stato di diritto che non è in grado di utilizzare la coercizione** per **fermare manigoldi e soggetti che vivono di criminalità**.

A detta dei visitatori estemporanei della Casa Circondariale di Cuneo, "***la sezione di isolamento si trova nel piano interrato ed è in condizioni fatiscenti***. *Il carcere* ***non è attualmente sovraffollato****, ma i* ***continui sfollamenti lo rendono di fatto saturo***".

Bisogna dire con chiarezza che **il carcere deve essere vivibile** ma non certo un hotel a 5 stelle lusso. Se la "sezione isolamento" si trova al piano interrato dello stabile, evidentemente, le norme giuridiche lo permettono.

Carlo Nordio

Anche se la Sinistra impercettibile non condividerà l'asserzione, **il Ministero di Grazia e Giustizia e il Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria sanno espletare la loro funzione**. Conoscono il sistema carcerario e sanno come **devono tener reclusi i pregiudicati**, garantendo **sicurezza agli incensurati**.

A seguito della **visita carceraria di fine anno**, occasione ghiotta per fare un po' di "sana" **retorica politica contro il Governo Meloni**, emerge che sarebbe inaccettabile "*che* ***la destra continui a ignorare un dato evidente****: non servono* ***nuovi reati*** *e* ***più carcere*** *non significa* ***più sicurezza***".

Abbiamo atteso un paio di giorni prima di esprimere un pensiero perché – com'è nel nostro stile – ci siamo voluti **confrontare con alcuni nostri lettori** e con **personale in forza nel Corpo della Polizia Penitenziaria**.

I cittadini da noi sentiti esprimono grande riconoscenza al Ministro della Giustizia, **Carlo Nordio**, e al Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia, **Andrea Delmastro Delle Vedove**, entrambi di "**Fratelli d'Italia**", per quanto stanno facendo per **reprimere tanto i reati quanto i rei**.

Alcuni uomini delle **Forze dell'Ordine**, in armi ed in congedo, ci hanno fatto sapere che vero è quando "Radicali Italiani" afferma che "*l'Italia ha oggi uno dei* ***tassi di recidiva più alti d'Europa****,* ***superiore al 70%***".

Evidentemente – se **7 detenuti su 10 dopo aver passato un periodo in carcere ci ritornano** – in stato di detenzione non si sta poi tanto male.

Ovviamente dire queste cose risulta incredibile perché **bisogna sempre stare nel "politicamente corretto"** e si deve sempre **stare dalla parte dei carnefici e mai da quella delle vittime**.

Oggi è "scorretto" dire che il Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria si deve occupare di "***62mila detenuti****,* ***15mila persone in più rispetto alla capienza regolamentare***".

Il Governo Meloni ha qualche responsabilità? Sicuramente sì.

Secondo molti cittadini – quelli che fanno parte dell'insieme delle **persone oneste e per bene** – **le carceri sarebbero meno affollate e più confortevoli** se si **mandassero gli immigrati a scontare la giusta e corretta pena nel loro Paese di provenienza**.

Con onestà intellettuale si deve dire che **ci sono troppi stranieri nelle carceri** e **non è giusto che siano gli italiani a doverli mantenere**.

Peccato, per **quanti votano a Destra**, che in Italia vi è un'**Associazione Antigone**, con sede a **Roma**, che

chiede “*alle* ***organizzazioni di polizia*** *di* ***non assecondare politiche che trasformeranno il carcere in luoghi di battaglia*** *rendendo* ***durissima la vita agli agenti***”.

Ad ognuno la formulazione di una propria, legittima, idea.

Al momento, comunque, **o si sta con la Polizia Penitenziaria, o si sta con chi è recluso**.

Il **Governo Italiano**, il **Centrodestra**, la **Destra** italiana, hanno scelto di stare con chi indossa una divisa. “Radicali Italiani”, “Alleanza Verdi e Sinistra”, “Possibile”, hanno espresso la loro posizione.

Alle prossime **Elezioni Politiche** gli italiani sceglieranno se rimanere sulla Destra della carreggiata o se, non sapendo cosa troveranno, svoltare a sinistra. Il tempo ci darà certe e inesorabili risposte.

Non resta che **augurare un buon 2026** a quanti **lavorano in carcere**, **in divisa**, e garantiscono **ordine, sicurezza e disciplina agli italiani onesti**.

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 31/12/2025

Salvato in PDF in data: 03/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/polizia-penitenziaria-4/31/12/2025/